

Ricerca e tensione alla “verità tutta intera”

La testimonianza del matematico Laurent Lafforgue

Non ci è chiesto di rinunciare ad andare al fondo nella ricerca di quella verità particolare che a ciascuno di noi, nel proprio campo, è dato di conoscere; ma questa ricerca deve essere il paradigma della ricerca della verità ultima, intera; altrimenti questa conoscenza particolare rimarrà un sapere che ci lascia tristi.

Questa è solo una delle importanti considerazioni emerse ieri sera, dove nella rinnovata e prestigiosa sede del *Teatro Nazionale di Milano* più di 900 persone hanno partecipato all'evento inaugurale del nuovo Anno Sociale del Centro Culturale di Milano - presentato dall'astrofisico Marco Bersanelli- e hanno accolto Laurent Lafforgue, uno dei più grandi matematici del mondo (*Premio Fields per Matematici*, il Nobel per la Matematica, nel 2002 a soli 36 anni).

Per il ciclo di incontri “Conoscenza ed esperienza umana” – che vedrà nei prossimi mesi la presenza di Robert Spaemann (dicembre) e Alain Finkielkraut (gennaio), Lafforgue ha portato un contributo di grandissima originalità e profondità sul tema “Amore e conoscenza -Testimonianza di un matematico in merito alla *Caritas in Veritate*”.

Amore e conoscenza sembrano oggi due parole estranee l'una all'altra e se il Cristianesimo è la religione dell'amore non è quella della conoscenza. Essa oggi sembra una mera collezione di contenuti; la ricerca stessa ci porta a conoscere molte cose ma è come se non ci cambiasse e ciò è evidente dal fatto che non porta in noi una letizia.

Come già sottolineato da Benedetto XVI in un passaggio dell'*Enciclica Caritas in veritate*, “Conoscere non è mai un atto solo materiale, perchè il conosciuto nasconde sempre qualcosa che va sempre al di là del dato empirico. Ogni conoscenza, anche la più semplice, è sempre un piccolo prodigio, perché non si spiega mai completamente con gli strumenti materiali che adoperiamo..”

Il desiderio del “tendere alla verità tutta intera” è “amore nella conoscenza”. Questo amore è la verità ispiratrice e animatrice della ricerca di tutte le verità particolari e della loro trasmissione. Secondo Lafforgue: “E' sempre necessario andare più lontano: l'amore nella verità lo ordina. Andare al di là, tuttavia, non significa mai fare astrazione delle conclusioni della ragione, né contraddire i suoi risultati. Non c'è l'intelligenza e poi l'amore: c'è l'amore ricco di intelligenza e l'intelligenza piena d'amore” (Benedetto XVI Enciclica cit.).

Il rapporto tra la “verità particolare” e la “verità tutta intera” - testimoniato da con grande forza e intensità dal matematico - non può che rimetterci in movimento. Come ha sottolineato lui stesso: “ Quello che manca nelle nostre università, nelle nostre scuole e tra di noi, è questo desiderio della verità tutta intera”. Questa sua testimonianza milanese ha riacceso il desiderio della “verità tutta intera”, che non toglie niente alla verità particolare, anzi che permette di andare più al fondo nella ricerca della verità particolare che a ciascuno è dato di attendere e conoscere.

Il testo – che potrà farci cogliere l'ampiezza del suo giudizio e l'impegno necessario in modo nuovo e originale - sarà pubblicato sul sito www.cmc.milano.it (dove trovi già approfondimenti su Lafforgue) e sul sito www.euresis.org .

Per i *Tipi di Marietti* è in Libreria “La disfatta della scuola una tragedia incompresa”, sunto di quattro anni di battaglia culturale in Francia animata dal matematico, sulla crisi dell'educazione e dell'istruzione nel sistema francese, per ritrovare il senso della cultura e del sapere nella scuola, fenomeno che ha coinvolto migliaia di personalità: laici, cattolici, studenti e docenti, in una precisa presa di coscienza dei punti da cui ripartire in una situazione di grave confusione sociale e politica.